

# La Provincia il Domani cosentina

quotidiano d'informazione

www.laprovinciacosentina.it

spedizione in abbonamento postale 45% art. 2 c. 20/b L. 662/96 F. di Cosenza

redazione.laprovincia@libero.it



SABATO 20 SETTEMBRE 2003

ANNO V NUMERO 258

## Raimondo pensa già a una casa amiglia per i diversamente abili

da **CETRARO**

«Non basta sapere, bisogna anche applicare; non basta volere, bisogna anche fare», scrisse Goethe, e generazioni da allora hanno tratto insegnamento da queste sue parole. Parole che ritroviamo oggi come motto degli operatori della sede calabrese della Sioh. E' un'Associazione nazionale, attiva in 17 regioni italiane, tra cui la Calabria, dove ha sede operativa presso l'ospedale di Cetraro, sotto la guida del dr. Eugenio Raimondo. E' una delle poche realtà in Italia in cui un intero reparto ospedaliero è dedicato esclusivamente alla cura odontoiatrica dei diversamente abili, grazie al lavoro di personale soprattutto volontario. Noi, siamo andati a visitare i locali, al piano terra dell'ospedale di Cetraro. Pareti e camici color cielo, il pavimento giallo, pupazzi e peluches sugli arredi. «Quando i bambini diversamente abili vengono qui, trovano un ambiente accogliente, allegro, gioioso - ha detto il dott. Raimondo. Tutto è organizzato in modo che, dall'inizio alla fine egli sia nelle migliori condizioni psicologiche per affrontare un intervento odontoiatrico come quelli da noi effettuati».

Allora, ti aspetti che, prima dell'intervento, il paziente diversamente abile venga semplicemente condotto da uno psicologo, perché gli renda meno traumatica possibile l'esperienza dell'operazione. Ma non si tratta soltanto di questo. Certo, psicologi e sociologi sono presenti ed attivi presso il Centro, perché il ragazzo non sia un "paziente", ma una persona, con una sua vita ed una sua situazione familiare, che bisogna conoscere e su cui a volte è necessario intervenire. «E' il benessere fisico, certo, quello che la Sioh è impegnata a perseguire - ha detto ancora Raimondo - ma, prima di tutto, un benessere psicologico, interiore. E' un rapporto continuo nel tempo, che va

oltre la temporanea permanenza in ospedale - ha aggiunto il dott. Ernesto Iusi -, e personale, affettuoso, gioioso quello che viene a crearsi tra medico e paziente. Tutto ciò è possibile grazie alla tecnica utilizzata: quella del medico-clown. Alla "Patch Adams", per intenderci. Si sono formati per farlo, perché il bambino diversamente abile entri in sala operatoria col sorriso sulle labbra». Anche il tempo di attesa viene sfruttato per preparare il bambino all'operazione: sin dal suo arrivo, viene attuata quella che si chiama "terapia gelotologica". «Un miracolo avere in Calabria una struttura del genere», ha detto Stella Marcone, volontaria, presidente dell'associazione "Crescere insieme", e mamma di Elvira, una ragazza diversamente abile che fa volontariato presso la Sioh.

La Sioh calabrese, nata nel dicembre 2001, ha, ad oggi, visitato circa 360 pazienti ed operati 160 circa, provenienti da tutto il centro-sud. Si avvale della collaborazione di Roberto Giacomantonio, responsabile dei rapporti con le Istituzioni regionali e «in quanto tale, figura rilevante per qualsiasi struttura di volontariato che voglia vivere per più di tre mesi».

Sono disponibili solo 7 posti letto, al momento, all'interno della Sioh. Ma il progetto è quello di crescere.

«Pensiamo di aprire case famiglia per diversamente abili e famiglie, perché i bambini crescano in un ambiente che non sia solo quello familiare, affinché possano trovarvi sostegno in caso di morte dei genitori», ha detto il dr. Raimondo.

«In fondo, basterebbe che ogni comune, anche solo del Tirreno - ha poi aggiunto - prevedesse mille euro in bilancio da destinare alla creazione di strutture dedicate ai ragazzi diversamente abili». Sarebbe almeno un primo passo.

Maria Francesca Calvano